

## Formazione e certificazione dei sistemi di gestione: così Dnv protegge le imprese dai rischi dell'IA

2025-04-29 09:00:03 di Elisa Serafini

URL:<https://forbes.it/2025/04/29/formazione-e-certificazione-dei-sistemi-di-gestione-cosi-dnv-protegge-le-imprese-dai-rischi-dellia/>

*Contenuto tratto dal numero di aprile 2025 di Forbes Italia. [Abbonati!](#)* Salvaguardare la vita, la proprietà e l'ambiente non è un compito *semplice*, ma è tra i più importanti che una società possa darsi. Con l'avvento dell'IA sono aumentate le opportunità di business, ma anche i rischi per le imprese. Un utilizzo consapevole dell'IA diventa quindi indispensabile per le organizzazioni che devono affrontare, prevenire e gestire rischi. A raccontarlo è **Massimo Alvaro**, amministratore delegato di Business Assurance Italia per **Dnv**, uno dei principali enti di certificazione al mondo. Dnv collabora con aziende di ogni settore, dall'Ict all'agroalimentare, fino all'automotive e all'industria aerospaziale, per la gestione dei rischi e per assicurare la sostenibilità delle performance di organizzazioni, prodotti, persone, strutture e supply chain, fornendo servizi di formazione e certificazione dei sistemi di gestione. Dnv opera in 100 paesi dal 1864. **In Dnv vi occupate, da più di 160 anni, di rischi. Quali opportunità vede in questo campo per le aziende grazie all'introduzione di sistemi di IA?** Le opportunità che l'intelligenza artificiale introduce sono innegabili. Si può intendere l'IA anche come un 'superpotere', come un'estensione delle nostre competenze e della nostra conoscenza. Se ben utilizzata, diventa un boost straordinario: permette di reperire informazioni più rapidamente, articolare risposte con l'intelligenza artificiale generativa e meccanizzare operazioni che, manualmente, richiederebbero moltissimo tempo per arrivare a una prima scrematura. Chiaramente, tutto questo deve avvenire con un adeguato prompting e con il contributo della componente umana.

**L'implementazione dell'IA porta opportunità, ma anche rischi legati alla privacy, alla sicurezza e alle implicazioni etiche. Quali misure state adottando per garantire un utilizzo responsabile dell'IA?** Questo è il rovescio della medaglia. Esistono rischi come i deepfake, il cattivo utilizzo delle informazioni e i bias: se non utilizzo un prompting adeguato, posso ottenere informazioni distorte su un determinato contesto. Esiste inoltre il tema della sicurezza del dato: dove sto inserendo queste informazioni? In Dnv il nostro sistema di gestione di riferimento è la Iso/Iec 42001, che governa l'intelligenza artificiale, punta a fornire un quadro strutturato che garantisca responsabilità, ripetibilità e verificabilità nell'uso dell'IA e include anche principi per minimizzare gli impatti ambientali. Le organizzazioni dovrebbero avere regole chiare su come i dipendenti utilizzano l'IA, quali dati possono essere canalizzati e con quale livello di sicurezza. Ogni azienda decide quali strumenti adottare, ma è fondamentale regolamentare l'uso dell'IA, stabilendo la differenza tra account aziendali e privati, per garantire la sicurezza dei dati e la consapevolezza nella gestione delle informazioni. **In che modo Dnv sta bilanciando l'innovazione con la sostenibilità, considerando l'alto consumo energetico richiesto dai sistemi di IA?** Il tema della sostenibilità nell'IA è di primaria importanza per noi. Per bilanciare innovazione e impatto ambientale, adottiamo un approccio olistico che integra governance strutturata, ottimizzazione dei processi e una forte attenzione alla sostenibilità. Per esempio, regolamentiamo l'uso degli account per funzione e con una chiara governance. Crediamo che la sostenibilità sia una responsabilità condivisa, per questo investiamo nella formazione dei nostri dipendenti e stakeholder, promuovendo una cultura che valorizzi l'innovazione responsabile e l'efficienza energetica. Pensiamo a quanto potrebbe essere utile avere alert che segnali il consumo di risorse, come accade con il consumo di acqua o energia, in fase di utilizzo degli strumenti di IA. Questo incentiverebbe scelte operative più consapevoli e sostenibili. Infine, l'IA deve essere usata in modo consapevole, come supporto e potenziamento delle competenze e non come sostituto delle persone. **Dal suo punto di vista, quali settori beneficeranno di più delle opportunità dell'IA e in che modo?** Tutti i settori, penso in particolare alle piccole e medie imprese che hanno avuto difficoltà nel salto tecnologico dell'Industria 4.0 e ora si trovano catapultate nel mondo dell'intelligenza artificiale. Grazie all'IA, possono moltiplicare i loro effetti e risultare

più competitive. Anche le grandi organizzazioni ne trarranno vantaggio, ma chi ne beneficerà di più sarà chi saprà comprenderne e sfruttarne le potenzialità nel modo corretto. **Quali azioni dovrebbero essere incoraggiate - da parte di istituzioni, scuole e aziende - affinché l'IA possa essere integrata con successo negli ecosistemi imprenditoriali?** L'AI Act è già un buon punto di partenza: fornisce un'ossatura normativa chiara. L'adozione di un sistema di gestione dell'intelligenza artificiale certificato Iso/Iec 42001 ne guida e supporta la governance, assicurando che sia utilizzata in modo sicuro, etico e trasparente, ma la consapevolezza rimane fondamentale. Oggi posso aiutare i miei figli con un compito facendo uno screenshot e trovando la soluzione immediatamente, ma quale sarà il peso di questo 'salto del ragionamento'? Il pensiero critico è essenziale e deve essere mantenuto. Bisogna comprendere la reason why, il motivo dell'utilizzo e i relativi rischi. La formazione a livello aziendale è cruciale: non solo per gli esperti, ma per tutti i dipendenti. In Dnv, per esempio, dedichiamo molta attenzione alla sicurezza dei dati e alla corretta gestione degli strumenti IA, garantendo che siano usati nel modo più vantaggioso e sicuro possibile.